



▲ Penne, 22 marzo 2023: Nadia Forni con David Reicher

Penne un uomo, un medico, un *Giusto tra le Nazioni

Il mio amico di nome Paolo, nato a Penne nel 1941, racconta che i genitori lo chiamarono così, non per la loro particolare devozione verso l'apostolo San Paolo di Tarso, ma per riconoscenza nei confronti del Prof. Paolo Forni, medico chirurgo specializzato in ostetricia, che nella circostanza del suo parto difficile, con estrema perizia salvò sia lui che la madre.

Chi non è più tanto giovane ricorda ancora la figura di Paolo Forni per oltre un trentennio Direttore dell'Ospedale Civile "S. Massimo" di Penne. La sua chiamata nel nosocomio vestino venne deliberata con voto unanime dagli allora amministratori della Congregazione di Carità in data 13 maggio 1928; prese servizio il successivo 1° giugno e come bagaglio portò un'esperienza decennale maturata negli ospedali di Bologna e di L'Aquila e vari saltuari incarichi di Primario nell'Ospedale Civile e nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale del capoluogo regionale abruzzese.

Il vecchio ospedale ubicato in S. Panfilo, che in realtà era una sembianza di ricovero per ammalati poveri, nel 1913 si trasferì nei locali

dell'ex convento di S. Chiara, "che scriverà Forni - disponendo di una vasta zona di fabbricati, di giardini interni, di ampi disimpegni, e soprattutto godendo di una posizione ch'è fra le più incantevoli d'Abruzzo, con una vista che domina la meravigliosa distesa fra la Maiella, il Gran Sasso e il mare, presentava le più favorevoli e desiderabili condizioni richieste per stabilirvi la sede di un ospedale di salute". L'ex monastero stentò parecchio prima di assumere la parvenza di una vera struttura sanitaria, ma il tocco definitivo della trasformazione è senz'altro da annoverare a merito del dott. Forni.

chi era

Paolo Forni era nato il 27 luglio 1895 a S. Giovanni in Persiceto (Bo), da Enrico e Pasqua Benicivenni. Prima di conseguire la laurea in Medicina e Chirurgia nella Facoltà di Bologna l'8 luglio 1919, partecipò anche alla Prima Guerra Mondiale col grado di Ufficiale medico.

A Penne, abitava in corso dei Vestini (appartamento di proprietà di Giuseppe Cacciatore) nel Palazzo Quintangeli, attualmente delle Suore della Santa Famiglia.

Paolo Forni indimenticato a Penne

In quel periodo solo i pazienti operati furono 13.434 (tipo: 125 nel 1928, 876 nel 1951) con una mortalità operatoria pari allo 0,96%. Esclusi i giorni festivi, vennero eseguiti una media di due interventi al giorno.

Nello stesso arco di tempo (1928/1952) il totale dei ricoverati furono 15.816 (tipo: 117 nel 1928, 1581 nel 1952).

Il giorno 24 gennaio del 1944, durante la Seconda Guerra Mondiale, l'Ospedale subì un violento bombardamento aereo che provocò la morte di tre persone: Giuseppe De Pascale, l'Ospedale subì un violento bombardamento aereo che provocò la morte di tre persone: Giuseppe De Pascale, Suor Clotilde Ciccarelli, suora infermiera; Anna Di Giovanni, inserviente.

L'incursione produsse un incendio che distrusse tutto il materiale fotografico, radiografico, scientifico e documentario che con tanta pazienza Forni aveva raccolto.

I medici che collaborarono con lui nel periodo bellico e post, furono i seguenti: Renzo VARO, Luigi PERILLI, Francesco DE VICTORIS-MEDORI, Mirko SCIASCIA, Giulio RECCHIA, Sergio BARONI, Giuseppe GIANCOLA, Fiorangelo CUTILLI, Goffredo DONATELLI, Lucio DE LUCA ed Emidio FERANTE.

Di suo pugno firmò, altresì, tantissime pubblicazioni scientifiche.

le leggi razziali e il Vaticano

Nonostante la riverenza che i fascisti locali avevano nei suoi confronti, Forni non poté avvalersi di particolari indulgenze: le leggi razziali emanate da Mussolini nel 1938 crearono scompiglio nella sua famiglia. Egli, il 6 dicembre 1934 a Loreto Aprutino aveva sposato Margit "Margherita" Goldschmied, nata a Szárköld (Ungheria) il 19 Gennaio 1906, laureata in medicina e chirurgia a Torino, con abilitazione all'esercizio della professione ottenuta nell'anno 1931 (a soli 25 anni), allora in servizio presso il locale Sanatorio Provinciale "Tito Acerbo", e dal 1935 responsabile del Dispensario Antitubercolare dell'Ente Comunale di Assistenza di Penne, poi passato in

gestione agli Istituti Riuniti di Beneficenza. Ma ecco, già alla fine degli anni '30, la consorte, già madre di due bambine (Liana e Nadia), perdeva il lavoro e la cittadinanza italiana solo perché di religione ebraica.

Al dramma vissuto dalla famiglia Forni si rese partecipe il Vescovo di Penne Carlo Pensa, che con lettere/suppliche scritte a Pio XII, invocò in più occasioni la protezione del Pontefice per la famiglia del Direttore dell'Ospedale.

Grazie a Papa Francesco che recentemente ha tolto il vincolo della segretezza alla documentazione riguardante la serie "Ebrei" dell'Archivio Storico della Segreteria di Stato Vaticana, afferente al pontificato di Pio XII - parte I (1939-1948), siamo riusciti a visionare la corrispondenza intercorsa tra il "nostro" (ultimo) Vescovo e l'allora Segretario di Stato Vaticano Monsignor Giovanni Battista Montini il quale, una ventina di anni dopo, assurgerà al soglio pontificio col nome di Papa Paolo VI.

Una prima missiva inviata verso il Vaticano porta la data di partenza da Penne il 3 aprile 1940. Il presule accredita il Prof. Forni così: "Eccellenza, presentato a Vs. Eccellenza Rev/ma il Sig. Dott. PAOLO FORNI Direttore dell'Ospedale Civile di questa città di Penne, il quale desidera di conferire con l'Eccellenza Vostra. Con profondo ossequio mi professo di Vostra Eccellenza Rev/ma. FIRMATO: servo devotissimo Carlo Pensa Vescovo di Penne e Atri".

Seguirono altre lettere tra il Vescovo e la Segreteria di Stato Vaticana. Il 26 giugno 1940 tutto il carteggio passò nelle mani di Padre Pietro Tacchi Venturi, uno dei principali negoziatori dei "Patti Lateranensi" del 1929. In merito all'istanza, in una nota firmata dal Cardinale Angelo Dell'Acqua leggiamo: "Padre Tacchi dice che forse vi saranno delle modificazioni alle disposizioni "razziali" in favore delle famiglie miste. Conviene pertanto attendere".

Ma le leggi razziali furono definitivamente abrogate solo il 20 gennaio 1944.



▲ Scheda della commissione per il riconoscimento della qualifica di partigiano

il caso Reicher

Le leggi di discriminazione razziale furono un insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi, applicati in Italia fra il 1938 e il primo lustro degli anni quaranta inizialmente dal regime fascista e poi dalla Repubblica Sociale Italiana, rivolti prevalentemente contro le persone ebrae. In questo periodo il Dottor Forni, nonostante visse in famiglia il dramma della persecuzione e, pertanto, avrebbe dovuto essere molto prudente, si presentò a suo rischio e pericolo, nella sua funzione di Direttore dell'Ospedale, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Penne per registrare la nascita di un bambino. Infatti, nel registro degli atti di nascita di quell'anno, appare annotato quanto segue:



▲ Ottobre 1954: il sindaco prof. Camillo De Fabritiis celebra il XXV° anno di Primariato del dr. Paolo Forni (a destra). Al centro l'ispettrice Volontaria C.R.I. Maria Giancola

"... L'anno millenovecentoquarantatre, addì trenta del mese di ottobre alle ore dieci e minuti quindici nella casa comunale, avanti di me, Rasi Giuseppe, Vice Segretario, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Penne delegato dal Podestà, è comparso Forni Paolo di fu Enrico di anni quarantotto, medico chirurgo, residente in Penne e quale Direttore Tecnico del locale Ospedale Civile, dove è avvenuto il parto di Lachs Etel, moglie di Reicher Mario, non potendo questi presentarsi perché assente da questo Comune, ... mi ha di-

chiarato quanto segue:

Il giorno ventotto del mese di Ottobre dell'anno millenovecentoquarantatre, alle ore quattordici e minuti 0, nella casa posta in Largo Santa Chiara, numero venti [locale Ospedale Civile, NdR] da Lachs Etel fu Davide, di anni trentadue, casalinga, moglie di Reicher Mario [in realtà si chiamava Marian, NdR] fu Paolo, di anni trentatre, dentista, entrambi cittadini polacchi, di razza ariana, residenti in Pescara, è nato un bambino di sesso maschile. A detto bambino che non viene presentato ma della cui nascita e sesso mi sono accertato per mezzo del referto dell'ostetrica Baldacchini Maria Assunta, residente in Penne, il dichiarante dà il nome di Daniele [una volta arrivato in Israele prenderà il nome di David, NdR]. Non conosciamo nulla dell'arrivo a Penne della famiglia Reicher, ma abbiamo assoluta certezza che Ethel partorì nel locale Ospedale "S. Massimo" nell'autunno del 1943. La famiglia Reicher, per ovvie ragioni, durante la permanenza pennese riuscì a nascondere la propria appartenenza al popolo ebraico. Il Dott. Forni che sicuramente sapeva, correndo un grave rischio, in assenza del padre, registrò falsamente il neonato come figlio di genitori di razza ariana. Purtroppo, non siamo informati come, quando e perché, il capofamiglia Marian scomparve da Penne. Abbiamo solo la certezza che non conobbe mai il nascituro. Solo recentemente, dal DNA del figlio nato a Penne e che attualmente vive in Israele, comparato con quello prelevato dai resti di un corpo seppellito senza nome nel Sacro dei Sacerdoti



> 1954: Medaglia d'oro dedicata a Paolo Forni

conclusione

Paolo Forni morì a Roma, all'età di 72 anni, nel mese di febbraio del 1967. Nel dopoguerra, la speciale Commissione Regionale Abruzzese ha riconosciuto al dott. Forni la qualifica di partigiano per l'attività svolta dal 1° novembre 1943 al 13 gennaio 1944, giorno in cui Penne risultò libera dai soldati tedeschi. Notevole fu il contributo che egli diede, come direttore dei corsi, alla formazione del locale personale volontario della Croce Rossa Italiana.

du con l'assistenza dell'Avv. F. D'Angelosante) venne riassunta dagli Istituti Riuniti di Beneficenza riprendendo una carriera interrotta dalle leggi razziali. La dottoressa Goldschmied-Forni esercitò in seguito la professione medica nei vari paesi del circondario di Penne alle dipendenze dell'O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità e Infanzia).

È morta nel 2004 all'età di 98 anni nell'azienda agricola di famiglia in Montebello di Bertona.



▲ 1960: Il Dott. Forni (al centro in basso) con i colleghi in un corso per crocerossine volontarie

Ardeatine, si è scoperto che Marian Reicher era stata vittima dell'ecidio perpetrato a Roma, ad opera dei nazisti, il 24 marzo del 1944. Lo scorso mese di marzo, su invito dell'Associazione Università della Libertà "Nicola Perrotti" e dell'Amministrazione Comunale di Penne, David Reicher è stato con la sua famiglia, dopo ottant'anni, nella cittadina in cui emise il suo primo vagito in un periodo tristissimo e, nella circostanza, ha potuto conoscere Nadia Forni, figlia del medico che contribuì alla sua salvezza.

Il 30 settembre 1954 in occasione del XXV° anno di Primariato nell'Ospedale Civile gli venne conferita la cittadinanza onoraria pennese. Nella circostanza, il personale dipendente volle consegnargli una medaglia d'oro, opera del Prof. Renato Bigi Direttore della locale Scuola d'Arte. Nel 1955 fu presidente del comitato fondatore dell'Associazione "Pro Penne" avente lo scopo la promozione della Città capoluogo vestino.

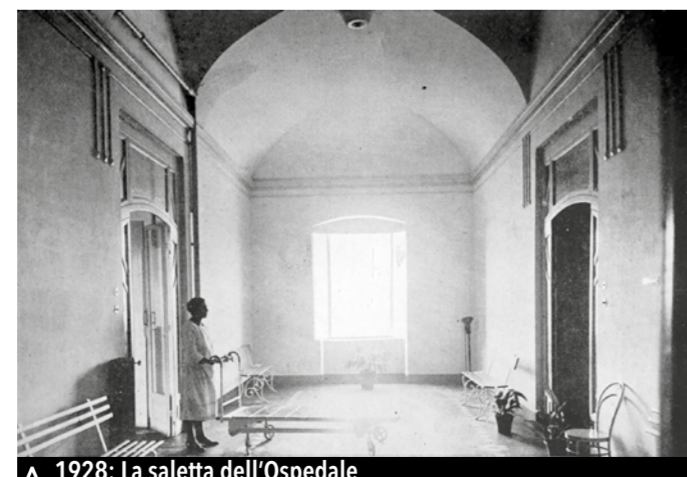
Nel 1962 Margherita Goldschmied con sentenza della Cassazione (patrocinante Avv. Sod-

* Il termine Giusti fra le nazioni (in ebraico: חסידי אומות העולם, Chasidei Umot HaOlam) è stato utilizzato, dopo la seconda guerra mondiale, per indicare i non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah.

● Luciano Gelsumino



▲ 1928: L'atrio dell'Ospedale (ingresso lato Largo S. Chiara)



▲ 1928: La saletta dell'Ospedale



▲ 1928: Il salone dell'Ospedale